

LE IMPRESE ARTIGIANALI lamentano problemi con le banche e hanno poca fiducia nel futuro

MODO CRUCIALE

Sotto accusa soprattutto i tassi d'interesse

Gabriele Zanichin

CASTELFRANCO

Se l'artigianato della Castellana è in crisi, la colpa è delle banche. Non lo dice la Confartigianato, ma un'indagine commissionata dalla stessa associazione all'Istituto di ricerca Quaris, che sarà presentata giovedì alle 20.30 all'Hotel Fior, alla presenza di istituti di credito e amministrazioni comunali.

L'indagine è stata fatta su 352 aziende artigiane dei comuni del mandamento (Castelfranco, Veduggio, Riese Pio X, Godego, Resana e Loria) con un obiettivo preciso: «Capire cosa è possibile fare oggi per dare ossigeno a un settore economico che sta boccheggiano», spiega il presidente di Confartigianato (1282 soci su 2950 artigiani della Castellana) Walter Veronese.

«Abbiamo scelto aziende di medie dimensioni», spiega Giorgio De Carlo della Quaris, «non necessariamente associate a Confartigianato e le interviste, che risalgono a tre settimane fa, sono state telefoniche e a campione».

Ciò che è emerso è molto interessante a partire dalle richieste e dai problemi più urgenti che le attività produttive chiedono alle amministrazioni di risolvere.

Il 46,2% degli intervistati ha posto come problema numero uno quello dell'immigrazione (intesa come quantità) mentre il 34,6% la viabilità e il traffico, mentre sono meno importanti altri problemi quali la manutenzione delle strade o la sicurezza (19,6%).

VEDELAGO L'uomo, 44 anni, è già in carcere da marzo

Botte all'ex moglie: 20 mesi

VEDELAGO - Un anno e otto mesi di recisione per maltrattamenti in famiglia e stalking con l'aggravante della continuazione. Questa la pena inflitta dal giudice Maria Luisa Napolitano ad Alessandro Vecchiato, 44enne di Veduggio, che dal 9 marzo scorso si trova rinchiuso nel carcere di Santa Bona. Alla base delle contestazioni mosse dalla Procura di Treviso su denuncia della vittima delle violenze, l'ex moglie disabile di Vecchiato, ci sarebbe la persecuzione a cui la donna

doveva sottostare quasi quotidianamente. Stando al capo d'imputazione l'uomo l'avrebbe perseguitata, l'avrebbe seguita insultandola e minacciandola di morte anche in pubblico, e inoltre l'avrebbe tempestate di telefonate, anche 50 in una sola giornata, spesso addirittura sdebitando sulla carta di credito di lei le chiamate. L'uomo era già finito in carcere per lo stesso motivo l'8 dicembre 2010 e una nuova denuncia della moglie, a marzo, aveva portato all'arresto dell'uomo.



Castelfranco

USL 8

L'ospedale festeggia il patrono chiusi gli uffici amministrativi

CASTELFRANCO - Oggi, 27 aprile, è il giorno di San Liberale, patrono di Treviso e dell'Usl 8. La giornata in ospedale sarà considerata festiva. Pertanto tutti i servizi amministrativi e le attività ambulatoriali (visite ed esami), dei distretti socio-sanitari, dell'anagrafe sanitaria, dei consultori familiari, dei punti prelievo, dei pollambulatori, degli uffici dell'Urp e della direzione generale, saranno sospese, così come l'attività degli uffici e dei servizi del dipartimento di prevenzione (Servizio Igiene e sanità pubblica, Servizio Igiene alimenti e nutrizione, Spisal, Servizio per l'educazione e promozione della salute, Servizio sanità animale, Servizi veterinari).

ECONOMIA Gli altri temi scottanti sono viabilità, immigrazione e sicurezza

Artigiani delusi dalle banche

Il 60% ha un rapporto insoddisfacente: lo rivela un'indagine fra 350 imprese

«L'Inglese? È inutile»

CASTELFRANCO - Non mancano le curiosità nell'indagine commissionata dalla Confartigianato di Castelfranco. Gli artigiani castellani vedono il futuro nero in generale infatti il 46,2% ritiene che la situazione peggiorerà, come del resto le condizioni di lavoro (40%), mentre per il 48% rimarranno stabili. L'ultimo dato è davvero curioso: il 76,9% degli intervistati ritiene che la conoscenza delle lingue straniere non sia affatto importante nella loro attività.

Interessante anche il rapporto delle aziende con le banche: soltanto il 38% è soddisfatto mentre il rimanente è o insoddisfatto o ha addirittura

un pessimo rapporto.

«Questo», spiega Veronese, «è un dato che avevamo colto anche noi, ma non di queste proporzioni». Le difficoltà con le banche sono dovute al costo dei tassi d'interesse (90%), alle garanzie e ad altre voci. Sul fronte del personale, altre sorprese, infatti solo il 21% dichiara di aver fatto assunzioni nel corso dell'ultimo biennio e appena il 7,7% è intenzionato a farlo nei prossimi due anni.

Un'azienda su quattro ha perfino ridotto il proprio personale.

Altra grossa sorpresa è l'insoddisfazione sulla preparazione professionale dei giovani. Su una scala di valori che va da 1 (per nulla soddisfacente) e 10 (molto soddisfacente) la formazione dei giovani che escono dagli istituti professionali è stata di 4,76 mentre per quanto riguarda gli universitari di 4,13. Infine, solo il 5,8% degli intervistati ha pensato, per lo sviluppo della sua azienda, di dotarsi di figure professionali nuove, rispetto a quelle attuali.

VEDELAGO

"Rivoluzione" a Barcon

Santin attacca il sindaco

«Prima decide, poi si confronta con la gente»

VEDELAGO - Dopo aver lasciato la maggioranza, ora Walter Santin (nella foto) attacca il sindaco. L'oggetto dei contendere è sempre il mega progetto di Barcon per spiegare il quale il sindaco Quagotto ha di recente incontrato i cittadini della frazione. Che fra Santin - oggi in Consiglio come indipendente - e il primo cittadino non corre buon sangue, era noto, anche alla luce delle sue dimissioni.



Ora il clima sembra essersi inasprito: «Dopo mesi è tutta una serie di incontri in Provincia e Regione, Quagotto si è deciso a incontrare la gente. Il suo mega progetto incide molto sul territorio», dice, «ma esclude dal dibattito forze politiche, categorie economiche e singoli cittadini. Nel frattempo però il sindaco assume impegni e prende accordi come se il parere altrui non contasse nulla». Quello che il progetto si prefigge di ottenere a Barcon sono tre risultati importanti: risolvere il problema del traffico pesante nella frazione;

l'occupazione; il rilancio di servizi come scuola materna ed elementare, impianti sportivi, servizio sanitario di base. Santin invece affonda i colpi su buona parte di questi aspetti: «La Pedemontana ormai è una realtà, è tollerabile che Veduggio possa sopportare a pochi chilometri di distanza due assi verticali paralleli, creando una ulteriore ferita al territorio». «Inoltre», riprende Quagotto, «si vada a leggere il piano triennale delle opere di Veneto Strade 2009-2011 e i progetti del comune di Montebelluna e capirà che il problema che ha tanto a cuore sarebbe di fatto risolto. Per quello che riguarda i posti di lavoro, ne ha previsti mille ma sembra che invece siano solo un terzo». E anche sui servizi di Barcon ha qualcosa da dire: «Quagotto pensa davvero che la politica del campanilismo sia ancora quella che caratterizzerà la base per la scelta dei servizi?».

Giorgio Volpato